



TWELVE ARTISTS, EIGHT CURATORS,
SIX ARTSPACES, FOUR COUNTRIES

BREAKING
BOUNDARIES

09.2021 - 09.2022

THE NETHERLANDS, TURKEY,
GERMANY AND ITALY

INTRODUZIONE

→ Insieme per un cambiamento positivo

L'ultimo anno e mezzo è stato un periodo particolarmente difficile per tutto il settore culturale. La pandemia ha colpito gli spazi d'arte, i lavoratori dell'arte e gli artisti, soprattutto quelli giovani e non ancora affermati. Le mostre in presenza, i viaggi e le opportunità di networking sono diventati improvvisamente ricordi lontani e abbiamo dovuto aggrapparci alle nostre speranze per un (atteso) futuro migliore.

*Ma, i tempi difficili possono essere combattuti con misure creative. Questo è ciò che ci ha portato ad iniziare il progetto *Breaking Boundaries*. Con l'entusiasmo di sostenere artisti e curatori emergenti, il progetto è nato dalla collaborazione tra 8 curatori di 6 spazi d'arte emergenti di 4 paesi diversi, che hanno selezionato un totale di 12 artisti emergenti.*

*Ora, grazie a *Breaking Boundaries*, diverse scene artistiche e fil rouge curatoriali si incrociano, creando opportunità, stimolando il dialogo e permettendo un ricco scambio di idee. Più importante ancora, è la messa in mostra del lavoro di giovani artisti. Aprire nuovamente i nostri spazi per questa iniziativa è stata una dichiarazione forte. Infatti, dopo l'ultimo anno, è fantastico poter partecipare ad un progetto che include - e ascolta - più voci, oltre che a offrire un'alternativa di networking in un momento di restrizioni.*

Lucia Trevisan, Fernanda Andrade

In questo libretto troverete informazioni su opere, spazi d'arte e interviste fatte agli artisti, ma troverete anche pagine che invitano lo spettatore a riflettere sul tema della mostra: 'Viaggiare'.

In tempi di globalizzazione in cui la 'vita frenetica' rende un viaggio 'normale' - una volta dato per scontato - siamo ancora in grado di apprezzare i valori che un "viaggio" ci dona?

Siamo consapevoli di ciò che vediamo? In che modo le culture, le scene artistiche circostanti e le persone influenzano le nostre percezioni? Che influenza hanno su di noi?

La pandemia, e il fatto che ci siamo dovuti fermare, ci ha obbligati tutti a riflettere maggiormente sulla ricchezza che il 'viaggiare' può portare.

Con questo progetto e la mostra - che mira a sostenere la carriera di artisti emergenti e giovani curatori - vogliamo generare una conversazione puntuale su ciò che 'viaggiare' significa per gli spettatori, gli artisti e i professionisti del settore.

Con il continuo sviluppo del processo artistico, le nuove dinamiche e le necessità della società, *Breaking Boundaries* pianta il "seme" per un nuovo mondo dell'arte contemporaneo. Con questo progetto, vogliamo stimolare il dialogo, avvicinando diverse culture e scene artistiche proponendo un modello espositivo più etico, equo e sostenibile. Speriamo in questo modo di stimolare un cambiamento positivo, e di poterlo condividere insieme.

INTRODUZIONE

→ 6 spazi d'arte, 8 curatori in 4 stati

→ KARŞI SANAT, Istanbul.

È uno spazio espositivo funzionale, un laboratorio e uno spazio per dibattiti attuali. Gestito da artisti, insegnanti e accademici, è sede di un collettivo artistico, ed è uno spazio dove gli artisti possono esprimersi liberamente.

Ezgi Bakçay ha invitato le artiste Gözde İlkin e Sevim Sancaktar a unirsi al dinamico team di Breaking Boundaries. Le due creative vivono a Istanbul ed esplorano entrambe l'essere, la giustizia sociale e la memoria tramite diversi medium e materiali. Impegnate

nell'attivismo legato alla difesa dei Diritti Umani, per anni Gözde İlkin e Sevim Sancaktar sono state importanti mediatrici nei diversi ambienti culturali della Turchia, come nell'Accademia, nella scena dell'Arte Contemporanea, il design, gli archivi e i movimenti sociali. Hanno creato reti di solidarietà, collegando le fragilità degli esseri viventi e non viventi, e raccolto le memorie del 'lato invisibile' della storia e della società. La loro produzione artistica si propone come una riflessione sulle possibilità che l'umanità e natura hanno di vivere insieme pacificamente.

→ DE MELDKAMER, Maastricht.

Dal 2018 è l'atelier di Anne Büscher, spazio che ospita regolarmente opere di altri artisti emergenti e si dedica a sperimentazioni nel campo dell'arte e del design, come una "serra dove l'arte può crescere".

Davy van Gerven presenta il lavoro dell'artista Anne Büscher, poiché la sua opera 'Cerimonia del tè' incorpora i valori ed il concetto di Breaking Boundaries. L'opera stessa è stata creata dopo una

residenza artistica a Tokyo. L'opera evidenzia una nuova materialità, nel senso che l'artista combina le sue abilità di lavorazione e soffiatura del vetro e della ceramica con le varie conversazioni che nascono insieme alla cerimonia. La fugacità dell'opera riflette l'interesse dell'artista per la fragilità dei materiali. Ogni volta che viene realizzata, l'opera presenta una disposizione differente e unica degli oggetti, poiché per ogni cerimonia, nuove tazze vengono create. Per Breaking Boundaries, le tazze e il set da tè sono scelti in collaborazione/conversazione con ogni curatore. Così, ogni 'Cerimonia del tè' diventa un'opera "site specific", originale ed unica come ogni persona che vi partecipa.

→ OFFICINA 15, Castiglione dei Pepoli.

OFFICINA 15 mira a diffondere la Cultura e l'Arte 'senza confini di carattere o di gusto'. È uno spazio dinamico che offre nuove prospettive su Arte, nuovi linguaggi, nuovi media e sulle forme di espressione contemporanea, dando una nuova voce al territorio.

Federica Fiumelli, per Officina15, presenta Simone Miccichè e Giulia Cacciuttolo artisti che affrontano la tematica 'del viaggiare' in modi completamente diversi.

Nel caso di Simone Miccichè, l'azione del viaggiare viene intesa come metafora pop di un periodo storico importante e grave come quello che stiamo vivendo. Profondamente critico nei confronti di un mondo capitalista, ancora non comprende come la sua idea di progresso equivalga a una disastrosa regressione - una regressione qualitativa, umana e morale.

Nel caso di Giulia Cacciuttolo, invece, il viaggio rimane metafora di memoria e paesaggio. Giulia riesce a declinare in maniera elegante la materia, studiando e sperimentando la forma - e quindi l'essenza stessa delle cose e dei materiali - la trasforma, proprio come le parole possono essere combinate per sussurrare una poesia. Qui, nulla può essere assegnato a un luogo, ma tutto ha una "vita mobile" - eternamente in movimento tra diversi tempi e luoghi. Entrambi gli artisti forniscono una lettura ambivalente della metafora di viaggio, che essa sia critica o poetica, esprimendo visioni del tutto unilaterali che dal

capitalismo ci immergono in luoghi di visione e memorie collettive. Derive di realtà che passano dal pop al minimalismo.

→ a.topos, Venice.

a.topos è un collettivo curatoriale al femminile che promuove un approccio transdisciplinare e intersezionale, riflettendo i tempi in cui viviamo. Lo spazio accoglie e presenta artisti emergenti, e utilizza l'arte come forme di attivismo. Il collettivo curatoriale a.topos mira ad accelerare e rinnovare la scena artistica emergente di Venezia.

Il duo curatoriale formato da Lucia Trevisan e Fernanda Andrade, sceglie due artisti che condividono un analogo processo creativo - Venezia - che nella loro ricerca artistica esplorano una diversa prospettiva sulla città.

Eva Chiara Trevisan parte dalla trasmutazione della materia, sviluppando un processo che mira a raggiungere un luogo dove i ricordi possono riaffiorare. Questo lascia allo spettatore sensazioni e pensieri poco nitidi che si intrecciano con frammenti di libri dimenticati e conversazioni lontane.

Giulio Polloniato concentra la sua ricerca sulla ceramica. Attingendo alla sfera della vita quotidiana, crea oggetti e situazioni che minano all'idea stessa di questo umile materiale e il suo ruolo di oggetto in uso quotidiano. Polloniato si dedica ad un processo artistico di decostruzione e traduzione di significati, fluttuando tra spazio, forma e contenuto.

→ PATTY MORGAN, Amsterdam.

Si tratta di una 'etichetta per l'arte' gestita da una comunità di artisti, curatori, designers e professionisti dell'arte che propongono una piattaforma per l'arte emergente con prospettive innovative, opere provocatorie accompagnate da idee concettualmente audaci e sorprendenti.

Jelmer Wijnstroom, curatore, propone tre artisti di Patty Morgan nel viaggio di Breaking Boundaries. Gli artisti condividono un

profondo interesse per il comportamento umano e il modo in cui l'ambiente circostante è vissuto.

Il Duo- Suzie van Staaveren e Jan Dirk Adams - lavorano indagando le relazioni tra mostre e pubblico. Per questo progetto creano un imballaggio speciale per trasportare le opere d'arte nei diversi paesi, raccogliendone storie e tracce lungo la loro strada. Il terzo artista, Willem de Haan, esplora i metodi di comunicazione presenti nelle diverse città partecipanti a Breaking Boundaries. Per lui, ogni spazio o luogo in cui un uomo entra è soggetto ad una serie di regole sociali, politiche e mentali. Un intervento giocoso ed umoristico il suo, che offre l'opportunità di minare o addirittura sfidare queste regole.

→ SUPER+ CENTERCOURT, Munich.

È uno spazio espositivo che permette al pubblico di percepire l'arte senza cadere in 'un'estetica banale'. Super+ Centercourt promuove artisti emergenti definendosi un luogo di incontro per il confronto e il dialogo interdisciplinare.

Janina Totzauer e Miriam Salamander sono le artiste invitate da Jessica Capra e Sophie-Charlotte Bombeck. Il loro processo artistico mette in discussione il punto di vista dell'osservatore, esplorando gli esseri umani, il viaggio e cosa verrà trasmesso alle generazioni future.

Nella sua serie di disegni Miriam Salamander, indaga i confini paesaggistici. Ispirandosi ai panorami osservati dal finestrino del treno in movimento, l'artista mette in discussione la nostra percezione di natura e di panorama: Come definiamo un paesaggio? Che cosa vediamo realmente? Allo stesso tempo, i suoi disegni sono un invito a gustare sia il paesaggio che il tempo che scorre. Janina Totzauer, d'altra parte, sfida i limiti del genere umano. L'artista presenta dei semi creati appositamente con l'idea di preservare l'essenza dell'umanità. Una volta seminati, cosa germoglierà tra 30.000 anni? Janina inizia così una conversazione su ciò che la nostra specie intende conservare e cosa lasciare. Se il seme è buono e piantato in un terreno fertile, il raccolto sarà ricco e abbondante?

ARTISTI

→ 12 artistsI emergenti

10 → ANNE BÜSCHER

12 → JANINA TOTZAUER

14 → EVA CHIARA TREVISAN

16 → SIMONE MICCICHÈ

18 → MIRIAM SALAMANDER

28 → GÖZDE İLKIN

30 → GIULIA CACCIUTTOLO

32 → WILLEM DE HAAN

34 → GIULIO POLLONIATO

36 → SEVIM SANCAKTAR

38 → JAN DIRK ADAMS &
SUZIE VAN STAAVEREN

TEA CEREMONY

ANNE BÜSCHER

→ Vive e lavora a Maastricht

La 'Cerimonia del tè' (2020-in corso) si focalizza sull'importanza sacra dei materiali. Anne Büscher invita i partecipanti a gustare il tè in piccole bolle di vetro soffiato riempite a mano di fiori e a conversare con le opere d'arte che li circondano.

In questa performance che allo stesso tempo è un'esperienza per il visitatore, l'artista indaga su come il valore dei materiali nelle cerimonie e nelle mostre si confrontino tra loro. Si tratta di una ripresa contemporanea del formato tradizionale della cerimonia del tè giapponese in cui l'artista esplora come i materiali -il vetro- sono vissuti e valorizzati, trovando il punto di contatto tra la cerimonia tradizionale e come l'artista vede e usa i materiali nel suo lavoro. Da un punto di vista artistico, la Cerimonia del tè è usata come punto di "connessione" con i partecipanti, invitati a condividere le loro storie e memorie, sul tema del "viaggio".



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ Anne Büscher usa diversi materiali, tra cui vetro, marmo, argento, ceramica, fotografia, silicone e pietra. Nel suo lavoro si avvicina spesso al design, all'artigianato e alle scienze naturali. Imparando dalle sue esperienze internazionali e integrando intuizioni da campi diversi, Büscher cambia costantemente prospettiva esplorando le potenzialità dei materiali. Individuare l'ignoto, l'inafferrabile e le qualità magiche nascoste nel quotidiano è ciò che la guida, alimentando la sua ambizione interiore di ottenere nuove intuizioni.



Crediti: Anne Büscher.



SEEDS OF HUMANITY JANINA TOTZAUER

→ Vive e lavora tra Monaco di Baviera & Maputo

'Seeds of Humanity' (2020-in corso) è una memoria positiva dell'umanità. Sia performance che rito, l'opera funziona come capsula del tempo, in cui i semi custoditi all'interno, una volta piantati, germoglieranno tra 30.000 anni, quando l'umanità sarà già estinta. I semi, piantati nei luoghi più sicuri e nei climi più diversi, danno migliori possibilità di sopravvivenza.

Secondo Janina Totzauer, l'atto di piantare è un atto naturale e per questo non ha mai bisogno di essere spiegato. Un qualcosa di puro, sincero e bello. L'atto del piantare, unisce - indipendentemente dalle diverse origini, culture, religioni e sistemi di credenze - tutti i volontari che, piantando Seeds of Humanity, vogliono dare una speranza alla nostra umanità.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ Janina Totzauer è un'artista multimediale e con la sua ricerca connette il passato e un futuro post-antropocentrico, cercando di spiegare il ruolo dell'uomo in questo pianeta. Attingendo anche alla filosofia, esplora questioni essenziali attraverso rituali, aneddoti e tradizioni.

SUBLIMAZIONE INVERSA

EVA CHIARA TREVISAN

→ Vive e lavora a Venezia

In 'Sublimazione Inversa' (2018), nasce dal processo inverso che solitamente l'artista utilizza nei suoi lavori. Normalmente infatti cerca di non rivelare immediatamente la forma e di farla ricercare all'osservatore, ponendolo in uno stato di contemplazione davanti alla proprie pitture, paesaggi intimi e misteriosi.

In Sublimazione Inversa tuttavia, le forme sono nettamente tangibili e inequivocabili, si manifestano come pietre pesanti e dure, e creano una sensazione di smarrimento per la collocazione che assumono, fisse alla parete, in uno spazio verticale dove da sole non potrebbero stare, dove l'equilibrio dato dalla forza di gravità si ricrea in una sorta di galassia galleggiante. La sublimazione intesa come ricerca del puro in Alchimia e come passaggio di stato in chimica, qui, agisce all'inverso. E la trasmutazione avviene in egual misura, è solo necessario stabilire un punto di partenza, e quello dell'artista è stato l'ambizione di rendere visibile l'invisibile tramite la ceramica e l'incertezza della tecnica.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ La ricerca artistica di Eva Chiara Trevisan cerca di raggiungere un luogo dove la memoria riaffiora, lasciando sensazioni e pensieri poco chiari. Prendendo spunto dall'essenza dell'Alchimia, che cerca di creare vita dalla materia; si concentra sui materiali e sulle loro trasformazioni. Con il suo lavoro,



NON C'È UN CA**O DA RIDERE SIMONE MICCICHÈ

→ Vive e lavora a Bologna

In 'NON C'È UN CA**O DA RIDERE' (2021), Simone Micciché prende il logo della piattaforma di shopping online Amazon, un sorriso, e lo capovolge.

Nel suo lavoro gioca con il messaggio di Amazon, trasformando il logo in una faccia triste. Ora è un'emozione come quelle usate nella comunicazione quotidiana. Ma invece di simboleggiare la felicità - l'intento di Amazon - esprime tristezza, delusione e dolore.

Simone Micciché evidenzia gli effetti della pandemia; l'aumento degli ordini su Amazon, la sua espansione, e il crescente numero di proteste e scioperi causati dalle condizioni di lavoro ingiuste e disumane che molti lavoratori di questo sistema devono affrontare.

L'opera, realizzata con scatole di riutilizzo, è una dichiarazione. Con la pandemia, come spiega l'artista, l'aumento dello shopping online ha fatto sì che le uniche cose a viaggiare fossero queste scatole, di cui si sono riempite le nostre case.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ Simone Micciché sperimenta con diversi i materiali, osservando il mondo contemporaneo in cui viviamo. Tramite il suo lavoro evidenzia l'ipocrisia e le contraddizioni della nostra cultura.



ANNOTATIONS OF PASSING LANDSCAPES

MIRIAM SALAMANDER

→ Vive e lavora a Monaco di Baviera

"Annotazioni di paesaggi di passaggio" (2009-in corso) è un progetto in via di sviluppo, una collezione di disegni fatti durante diversi viaggi.

La serie documenta le impressioni dei mutevoli scenari naturali visibili mentre si viaggia in treno.

I disegni sono la trascrizione astratta di diversi paesaggi fugaci, che gli occhi dell'artista osservano per pochi secondi. Ogni annotazione è legata ad un particolare paesaggio, che cattura i mutevoli scenari naturali e documenta le impressioni dei momenti, dei ritmi e degli elementi di un particolare ambiente.

Nel corso degli anni, la collezione di disegni si è arricchita di panorami provenienti dalla Germania, dall'Inghilterra e dal Giappone, offrendo allo spettatore spunti diversi di habitat naturali.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ Miriam Salamander si è specializzata nel disegno e nella stampa. La sua pratica artistica si concentra sull'immaginario del paesaggio e su come viene rappresentato. Le sue opere indagano i ritmi, gli elementi della natura e le costruzioni attraverso l'astrazione - posizionamento e la ricostruzione.



NOTES

→ il "viaggio" cos significa per te e che ruolo ha nella tua vita?

NOTES

→ Quando inizia il tuo viaggio?

NOTES

→ Quali ricordi e pensieri ti vengono in mente quando pensi al "Viaggiare"?

NOTES

→ Mentre ti muovi attraverso la mostra, quali sono le opere/concetti a cui ti senti più affine?

DRIFTED NARRATIVES GÖZDE İLKIN

→ Vive e lavora a Istanbul



'Narrative alla deriva' (2009-21) presenta una serie di materiali, schizzi e appunti riuniti come una raccolta stampata di pensieri e prospettive. Il libretto finale ci permette di vedere come le idee sono cambiate ed evolute nel corso del tempo, e di come esse siano- "alla deriva".

La collezione è stata realizzata dall'artista con l'intento di permettere alla serie stampata di viaggiare ed incontrare persone diverse in vari luoghi e ambienti. Questo permetterà ad idee, sensazioni e pensieri di accumularsi durante il viaggio, integrando le diverse prospettive dei visitatori.

La narrativa di questa serie stampata tocca diversi concetti, tra cui i confini, il genere, la gentrificazione e l'esplorazione di come l'umanità può guarire grazie al contatto con la natura.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ Gözde İlkin lavora su tessuti domestici come tovaglie, tende e lenzuola. Le sue opere evidenziano l'identità sociale ripercorsa attraverso i suoi ricordi; motivi politici, sociali, culturali e di genere si intrecciano nei suoi disegni con forme organiche, che rappresentano le trasformazioni e l'idea di appartenenza che collega piante, animali e uomini.

CONUNDRUM II

GIULIA CACCIUTTOLO

→ Vive e lavora a Londra

'CONUNDRUM II' (2021) si ispira alla ricerca dell'artista sulla relazione fisica tra memoria, spazio e paesaggio. La ricerca artistica dell'artista gravita intorno a quelle parti del paesaggio che possono essere definite 'liminali', ovvero parti che cambiano da uno stato/luogo/momento ad un altro e che non appartengono completamente nessuno dei due.

Si concentra in particolare su quelle parti del paesaggio al confine tra mare e terra, in particolare sulle grotte.

"CONUNDRUM II" è un incontro tra i temi che animano il progetto *Breaking Boundaries* e la sua attuale ricerca artistica. Si compone di un calco in jesmonite di alghe essiccate e di una scansione di una fotografia analogica 35mm in bianco e nero, stampata su polyfilm. Diversi mondi che si incontrano, creando un'installazione indipendente.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ La ricerca di Giulia Cacciuttolo si concentra sulla memoria, le forme archiviali ed a come ci relazioniamo alla memoria, allo spazio e ai paesaggi. Indaga le dinamiche, le tensioni e la stratificazione della memoria e il modo in cui gli individui e le comunità si relazionano al loro passato, il ruolo della memoria e il concetto di "eredità culturale". La sua ricerca teorica è accompagnata da una forte sperimentazione tecnica, che punta ad esplorare il ruolo delle immagini e della scultura in relazione a questi temi.





WORLD NEWS

WILLEM DE HAAN

→ Vive e lavora tra Amsterdam e Berlin

"I temi, le domande e gli argomenti scritti su questa pagina saranno discussi a livello internazionale dai visitatori della mostra di Breaking Boundaries*", così recita l'annuncio.

Utilizzando la portata internazionale di Breaking Boundaries, Willem ha sviluppato "World News" (2021). L'annuncio è stato incluso nelle testate giornalistiche locali di Amsterdam, Istanbul, Maastricht, Monaco, Roma, Venezia e Castiglione dei Pepoli. L'artista così facendo intreccia argomenti diversi, collegando le sei destinazioni anche se separate da migliaia di chilometri, trasformando le notizie locali in notizie internazionali.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ Willem de Haan cerca di evocare l'assurdità, l'alienazione e la confusione, la sensazione che precede uno scherzo prima che sia percepito come divertente. L'artista ricrea quel momento iconico in cui qualcosa è visto come fuori luogo o inaspettato. Attraverso il suo lavoro, esplora la vita quotidiana con un atteggiamento giocoso. Le sue opere sono sempre "site-specific" e, di conseguenza, le opere di De Haan sono interventi umoristici che giocano con le regole di spazi specifici, influenzando le scene della vita quotidiana, come gli oggetti di scena influenzano la percezione di uno spettacolo a teatro.

TU BI OR NOT TU BI?

GIULIO POLLONIATO

→ Vive e lavora a Venezia

'Tu Bi or not Tu Bi?'/ 'Tu-be or not tu-be?', presenta una quasi replica dei tubi di plastica industriali ma in una nuova luce in un'opera d'arte in ceramica. Questo pezzo ci spinge a mettere in discussione la sua natura, l'essenza e lo scopo.

Posizionando i tubi di ceramica all'interno di uno spazio della galleria e all'esterno, l'artista compie una ricerca alchemica trasformando l'inutile in altamente prezioso. La ceramica rende l'opera Tu Bi o non Tu Bi? allo stesso tempo raffinata e umile.

Il modo in cui gli oggetti vengono percepiti dipende da come il pubblico li vede, sia che passi semplicemente davanti al manufatto per strada o che lo si ammiri in una galleria.

Per questo motivo, l'artista installa l'oggetto in una varietà di luoghi, dentro e fuori le mura della galleria.

Il contesto influenza il modo in cui la gente si impegna, riceve e valuta l'opera d'arte. Mette in luce come le persone si comportano e dialogano con i paesaggi urbani, specialmente nelle città interessate dal turismo di massa, sottolineando la differenza (spesso sottovalutata) tra guardare e vedere.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ Giulio Polloniato è artista e ceramista. Usa l'argilla come mezzo di rappresentazione, dando vita a oggetti spirituali e non funzionali.



VOIDS OF LEMON PEEL

SEVIM SANCAKTAR

→ Vive e lavora a Istanbul

V-uoto.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ Sevim Sancaktar è artista, curatore e exhibition designer, con un background nella ricerca archivistica e nell'arte contemporanea. Ha completato un Master nel Dipartimento di Arti Visive dell'Università Sabanci.

Da allora, il suo lavoro è stato esposto in molteplici mostre personali e collettive.

Sancaktar è una delle fondatrici del collettivo di artisti REC Collective, oltre a collaborare a pubblicazioni, lavorare nell'organizzazione di mostre e come curatrice. Durante la pandemia, ha iniziato a lavorare a 'Omuz Solidarity', una piattaforma solidale fondata per rispondere alle precarietà economiche e alle disuguaglianze, che sono diventate acutamente visibili durante la pandemia di COVID-19, e per rafforzare la rete di solidarietà tra artisti e lavoratori/lavoratrici del settore culturale.

JAN DIRK ADAMS & SUZIE VAN STAAVEREN

→ Live and work in The Hague

Jan Dirk Adams e Suzie van Staaveren condividono un interesse per le relazioni sociali e le interazioni con gli oggetti. Con un'inclinazione verso il funzionale e il tattile, indagano il regno sociale dell'interazione e dei continui aggiustamenti intorno agli oggetti che creano.

Per *Breaking Boundaries*, i due artisti hanno realizzato lo speciale contenitore in cui sono custodite e viaggiano le opere.

Il contenitore è un'opera d'arte in sé, punto d'incontro tra culture e prospettive diverse. Durante il viaggio di un anno lungo 5.400 km, tutti i vari incontri, eventi e luoghi della mostra lasceranno un segno sulla pelle di questa opera, che diventa il "diario visivo" del progetto.



Scannerizzare il QR code per l'intervista con l'artista

→ Il lavoro di Jan Dirk Adams spazia dalla performance alla scultura, spesso coinvolgendo il pubblico a partecipare e a reagire alle sue opere. Il contesto e gli oggetti si relazionano l'un l'altro, creando un dialogo continuo, mettendo il visitatore a confronto, portandolo a concentrarsi su aspetti specifici di ciò che lo circonda.

→ In modo giocoso ma preciso Suzie van Staaveren esplora il funzionamento degli oggetti nel loro ambiente. A volte modulari o interattive, le sculture realizzate dall'artista sono il risultato di un processo logici influenzati dalle persone e dall'ambiente che si è venuto a creare durante il processo di creazione.



Crediti: Jan Dirk Adams and Suzie van Staaveren

INFORMAZIONI UTILI

→ Ogni mostra ha un programma pubblico specifico. Per essere sempre aggiornato, seguici @breakingboundariesartproject

2021

15 September - 15 October

→ Karşı Sanat Calamari, Istanbul

2 November - 25 November

→ De Meldkamer, Maastricht

2022

9 April - 30 April

→ Teatro Comunale, Castiglione dei Pepoli

6 May - 27 May

→ a.topos, Venice (TBC)

4 July - 30 July

→ Patty Morgan, Amsterdam

3 September - 2 October

→ Super+ Courtcourt, Munich

COLOPHON

→ Thank you for creating a positive change together

Questa guida per i visitatori è parte della mostra Breaking Boundaries.

Seguiteci e condividete la vostra esperienza, i vostri pensieri ed opinioni con noi @breakingboundariesartproject su Instagram

Il concetto della mostra è stato avviato da The Artist and the Others e si è arricchito parlando con diversi professionisti e persone che hanno aiutato a creare quello che poi è diventato il progetto Breaking Boundaries

→ Concetto & Cordinazione: The Artist and the Others

→ Artisti: Jan Dirk Adams, Anne Büscher, Giulia Cacciuttolo, Willem De Haan, Gözde İlkin, Simone Micciché, Giulio Polloniato, Miriam Salamander, Sevim Sancaktar, Suzie Van Staaveren, Janina Totzauer, Eva Chiara Trevisan.

→ Curatori: Fernanda Andrade, Ezgi Bakçay, Sophie Charlotte Bombeck, Jessica Capra, Federica Fiumelli, Davy van Gerven, Lucia Trevisan, Jelmer Wijnstroom

→ Comunicazione e PR: Zoë Rivas Zanello

→ Graphic Design: D!NG Studio by Jolien Dirix

Il progetto è realizzato grazie al sostegno della Provincia del Limburgo, il Prins Bernhard Cultuurfonds Limburg, il Comune di Maastricht, Il Consolato olandese a Istanbul e Milano, Il Kulturreferat München e l'istituto Italiano di Cultura ad Amsterdam.

Un ringraziamento speciale a tutti i fantastici donatori che hanno sostenuto Breaking Boundaries attraverso la campagna di crowdfunding.

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, comprese fotocopie, registrazioni o qualsiasi sistema di archiviazione e recupero delle informazioni, senza il permesso scritto dei proprietari del copyright.



The image features a solid teal background. On the right side, there are several abstract pink geometric shapes: a large, thin-lined triangle at the top, a solid pink triangle below it, and another thin-lined triangle at the bottom right. A thick pink line curves from the top left towards the bottom center.

Follow us
[@breakingboundariesartproject](https://www.instagram.com/breakingboundariesartproject)